

lore. I primi compositori celebri di masks furono Alfonso Ferrabosco e Thomas Campion. Ferrabosco, figlio d'un musicista italiano, divenne suonatore di viola della camera reale di Giacomo I, e pubblicò nel 1609 un libro di arie contenente un certo numero di canzoni scritte pei masks di Ben. Johnson. Thomas Campion o Campian (1567-1620), spirito aperto a tutte le correnti del sapere, musicista, poeta e autore drammatico, critico letterario e medico, fu il campione dichiarato del nuovo stile, il Vincenzo Galilei dell'Inghilterra, come lo definisce il Rolland. Nel suo trattato musicale del 1618, egli si mostra avverso alle complicazioni polifoniche e inclina alla semplificazione melodica e allo stabilimento definitivo delle tonalità moderne sulle tracce dei riformatori fiorentini; principi ch'egli applica costantemente nei suoi numerosi libri d'arie e nelle musiche da lui composte pei masks.

Nel balletto dei Lords del 1613, Campion introduce un curioso saggio di declamazione poetica, sostenuta da un accompagnamento musicale.

Un notevole contributo alla musica dei masks fu pure recato da Robert Johnson, che scrisse altresì numerose arie su testi di Ben. Johnson, Middleton, Beaumont e Fletcher.

Ma il primo che introdusse nei masks lo stile recitativo alla maniera italiana, fu un compositore d'origine francese, sebbene nato a Greenwich sul Tamigi nel 1588, Nicolas Lanier, musicista, attore e pittore. Inviato in Italia nel 1627 da Carlo I per farvi acquisto di oggetti d'arte, divenne in seguito maestro di musica del Re e, più tardi, maresciallo della corporazione dei musicisti (1636). La musica ch'egli scrisse per un masks di Ben. Johnson, rappresentato nel 1617 in casa di Lord Hay, offre il primo tentativo conosciuto in Inghilterra di stile recitativo. Sotto il regno di Carlo I gli spettacoli di masks raggiunsero il loro massimo splendore. Il Re, la Regina e tutti i principali esponenti dell'aristocrazia danzavano negli intermezzi. La musica madrigalesca e polifonica cedeva dovunque il campo alla monodia accompagnata e allo stile rappresentativo, che meglio rispondevano alle nuove esigenze del gusto e della sensibilità. I più celebri di questi spettacoli furono: *Il trionfo della pace* di Shirley (1634), e il famoso *Comus* del giovane Milton, rappresentato lo stesso anno con musica di Henry Lawes (1595-1662), che